

Ampia convergenza fra assessorato, organizzazioni datoriali e lavoratori: "Grande opportunità per il settore"

# Pesca: sindacati, coop e Regione remano insieme

A Palazzo d'Orleans riunione strategica per l'attuazione dell'accordo di collaborazione con il governo libico

Michelangelo Milazzo

Mercoledì 8 febbraio si è svolta, presso alla Presidenza della Regione Siciliana, una riunione finalizzata all'attuazione dell'accordo con il governo libico sulle attività marittime, firmato a Tripoli lo scorso 21 gennaio in occasione dell'incontro tra il primo ministro libico, El Keib, e il presidente Mario Monti.

Tutte le organizzazioni sindacali, datoriali e le cooperative della pesca presenti a Palazzo d'Orleans hanno manifestato apprezzamento per l'azione concreta sostenuta a vantaggio del settore, e saranno chiamate a partecipare e collaborare all'attuazione dell'accordo strategico, che coinvolge tutte le imprese siciliane della filiera ittica. Infatti, le attività oggetto dell'intesa riguardano la pesca industriale, artigianale, la trasformazione e lavorazione del pescato, la cantieristica navale, la ristrutturazione dei porti lungo la costa libica, l'acquacoltura, la ricerca, l'innovazione, la formazione degli addetti.

L'assessore regionale alla Pesca, Elio D'Antrassi, ha manifestato ampio apprezzamento per il lavoro svolto: "L'accordo - ha detto D'Antrassi - contribuirà anche a superare le incomprendimenti del passato e ad avviare un nuovo cammino di cooperazione con i partner libici nelle filiere della pesca e



Il presidente del Distretto Pesca Giovanni Tumbiolo e l'assessore Elio D'Antrassi

dell'agroalimentare". Vivo apprezzamento condiviso dal presidente del Dipartimento Pesca di Unicoop Sicilia, Stefania Massimino, che ha dichiarato: "L'accordo tra il Distretto Pesca di Mazara del Vallo e la Libia oltre a premiare l'iniziativa del presidente, Giovanni Tumbiolo, rappresenta una grande opportunità per l'intera filiera ittica siciliana e per le imprese impegnate, oltre che nelle pratiche consuete anche nell'acquacoltura, trasformazione e commercializzazione del pescato. Unicoop Pesca Sicilia ritiene questo accordo una grande opportunità e collaborerà al fine di

rendere più accessibile, alle cooperative aderenti, gli spazi commerciali che si apriranno nei prossimi mesi".

Ampia convergenza e è stata espressa anche da Legacoop, Agci-Agrital, Federcoopescas-Confcooperative, Unci, Federpesca, Coldiretti Pesca.

Alla riunione, coordinata da Francesco Attaguile, dirigente generale Affari extraregionali della Presidenza della Regione hanno partecipato anche il direttore dell'Ice di Palermo, Alessio Ponz de Leon Pisani, e il dirigente del Dipartimento Pesca dell'assessorato Agricoltura e Pesca, Domenico Targia.

L'opinione

## Sasn alle Regioni, e il risparmio dov'è?

di Salvo Italiano

Il Servizio assistenza sanitaria ai naviganti (Sasn) sarà regionalizzato. È quanto stabilisce la Legge 183/2011, la Legge di Stabilità 2012, che agli artt. 89 e ss. prevede che dall'1 gennaio 2013 le competenze in materia di assistenza sanitaria al personale navigante saranno trasferite alle regioni. Oltre alle competenze è previsto il trasferimento delle risorse economiche e strumentali, e del personale, sia dipendente di ruolo che convenzionato. Si smantella così, si può dire con rammarico, l'ultima struttura sanitaria mantenuta in vita dopo la riforma del 1979, che sciolse tutti gli enti assistenziali, tra cui anche le casse marittime di cui i Sasn sono diretti discendenti. Si diceva con rammarico, perché nei trent'anni di attività, i Sasn, anche se con alcune criticità, sono stati in grado, con le strutture disseminate su tutto il territorio nazionale, di rispondere efficacemente e tempestivamente alla richiesta di salute del personale navigante, sia esso marittimo che aeronavigante. Le motivazioni del trasferimento, secondo il Ministero dell'Economia, sono di due ordini, una di presunto risparmio di gestione e l'altra per ottemperare al dettato del titolo V della

Costituzione. In realtà, personalmente, si ritiene che si sarebbe potuto agire diversamente, mantenendo la gestione dei servizi sanitari in capo al Ministero della Salute, scindendo il reperimento delle risorse economiche per il personale sanitario medico e non medico a rapporto convenzionale, da quello del personale dipendente di ruolo. In particolare, agganciando gli accordi per il personale medico ambulatoriale, medici fiduciari e personale sanitario non medico, alle corrispondenti convenzioni del Servizio sanitario nazionale, si sarebbe potuto scorporare questa spesa dal bilancio del Ministero della Salute, facendola gravare, come tutte le convenzioni, sulle spese per il finanziamento dello stesso Ssn. In questo modo, attraverso una sorta di partita di giro, il Ministero della Salute avrebbe ricevuto, attraverso il riparto del fondo sanitario nazionale, i fondi necessari e vincolati per la gestione del personale a rapporto convenzionale. Ma si è voluta percorrere un'altra strada, e pertanto, adesso, dobbiamo attendere la costituzione del tavolo tecnico, presso il Ministero della Salute, per capire come si pensa di trasferire le competenze e come le Regioni pensano di organizzare un servizio così complesso, che dovrà garantire specificità e soprattutto tempestività delle prestazioni.

Il documento sarà presentato a marzo a Montpellier. "Resta il nodo dello Stretto"

**Dato Top T. La Sicilia si mette in marcia**

Subacquea

Scorso ad alta specializzazione